

VEDRANNO IL FIGLIO DELL'UOMO CON GRANDE POTENZA E GLORIA

- **BRANI PRECEDENTI:** Siamo entrati nella seconda parte del Vangelo, caratterizzata dai tre annunci della passione, morte e risurrezione. Dopo il primo, con l'invito ai discepoli e prendere anche essi la croce per seguirlo, Gesù dona il segno glorioso della Trasfigurazione, per aiutare i suoi a superare lo scandalo. Le aspirazioni di gloria dei discepoli danno spunto per il *Discorso sulla comunità*: chi è il più grande nel regno dei cieli, la correzione fraterna e il perdono. Mentre Gesù si avvicina a Gerusalemme, vengono fuori il discorso del matrimonio indissolubile e della scelta della verginità per il Regno, il rapporto del discepolo con le ricchezze, e la parabola degli operai dell'ultima ora. Poi Gesù entra in Gerusalemme acclamato dalla folla, caccia i venditori dal tempio e racconta tre nuove parabole sul rifiuto del Messia da parte dei più vicini. Dopo le ultime provocazioni dei farisei e dei sadducei a cui Gesù risponde sapientemente (tributo a Cesare, fede nella risurrezione, il più grande comandamento, l'origine del Messia) troviamo la dura condanna di Gesù verso la loro sete di gloria, la loro presunzione e ipocrisia.
- **IL DISCORSO ESCATOLOGICO** (=delle cose ultime): prima della Passione, Gesù parla ai suoi di ciò che avverrà dopo il suo ritorno al Padre, non per soddisfare la loro curiosità ma per metterli in guardia da atteggiamenti sbagliati e indicare il modo corretto di vivere la storia in attesa del suo compimento. Infatti, dopo lo scandalo delle croce, i discepoli vivranno un nuovo scandalo: dopo la risurrezione di Gesù il mondo sembra non essere cambiato affatto, il male continua a convivere con il bene, anzi, l'ingiustizia, la sopraffazione e la dimenticanza di Dio sembrano dominare.

La prima parte del discorso riportatoci da Matteo usa il linguaggio e le immagini di quella che è chiamata *Apocalittica giudaica* (diffusa dal 300 a.C. al 100 d.C.); la seconda il linguaggio delle parabole.

Lo scenario apocalittico presenta come elemento tipico l'immagine della grande catastrofe cosmica, ma per Matteo il centro è il trionfo del Figlio dell'Uomo – cioè la certezza che il vincitore della storia è il Signore morto e risorto – e il raduno degli eletti con il giudizio finale. Grande differenza dalle apocalissi giudaiche è la raccomandazione di non cercare in alcun modo di conoscere tempi e modi.

Dal Vangelo secondo Matteo (24,)

¹ Mentre Gesù, uscito dal tempio, se ne andava, gli si avvicinarono i suoi discepoli per fargli osservare le costruzioni del tempio. ² Egli disse loro: "Non vedete tutte queste cose? In verità io vi dico: non sarà lasciata qui pietra su pietra che non sarà distrutta".

³ Al monte degli Ulivi poi, sedutosi, i discepoli gli si avvicinarono e, in disparte, gli dissero: "Di' a noi quando accadranno queste cose e quale sarà il segno della tua venuta e della fine del mondo".

⁴ Gesù rispose loro: "Badate che nessuno vi inganni! ⁵ Molti infatti verranno nel mio nome, dicendo: "Io sono il Cristo", e trarranno molti in inganno. ⁶ E sentirete di guerre e di rumori di guerre. Guardate di non allarmarvi, perché deve avvenire, ma non è ancora la fine. ⁷ Si solleverà infatti nazione contro nazione e regno contro regno; vi saranno carestie e terremoti in vari luoghi: ⁸ ma tutto questo è solo l'inizio dei dolori.

⁹ Allora vi abbandoneranno alla tribolazione e vi uccideranno, e sarete odiati da tutti i popoli a causa del mio nome.

¹⁰ Molti ne resteranno scandalizzati, e si tradiranno e odieranno a vicenda. ¹¹ Sorgeranno molti falsi profeti e inganneranno molti; ¹² per il dilagare dell'iniquità, si raffredderà l'amore di molti. ¹³ Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato. ¹⁴ Questo vangelo del Regno sarà annunciato in tutto il mondo, perché ne sia data testimonianza a tutti i popoli; e allora verrà la fine.

¹⁵ Quando dunque vedrete presente nel luogo santo *l'abominio della devastazione*, di cui parlò il profeta Daniele - chi legge, comprenda -, ¹⁶ allora quelli che sono in Giudea fuggano sui monti, ¹⁷ chi si trova sulla terrazza non scenda a prendere le cose di casa sua, ¹⁸ e chi si trova nel campo non torni indietro a prendere il suo mantello. ¹⁹ In quei giorni guai alle donne incinte e a quelle che allattano!

²⁰ Pregate che la vostra fuga non accada d'inverno o di sabato. ²¹ Poiché vi sarà allora una tribolazione grande, quale non vi è mai stata dall'inizio del mondo fino ad ora, né mai più vi sarà. ²² E se quei giorni non fossero abbreviati, nessuno si salverebbe; ma, grazie agli eletti, quei giorni saranno abbreviati.

²³ Allora, se qualcuno vi dirà: "Ecco, il Cristo è qui", oppure: "È là", non credeteci; ²⁴ perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti e faranno grandi segni e miracoli, così da ingannare, se possibile, anche gli eletti. ²⁵ Ecco, io ve l'ho predetto. ²⁶ Se dunque vi diranno: "Ecco, è nel deserto", non andateci; "Ecco, è in casa", non credeteci. ²⁷ Infatti, come la folgore viene da oriente e brilla fino a occidente, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. ²⁸ Dovunque sia il cadavere, lì si raduneranno gli avvoltoi.

²⁹ Subito dopo la tribolazione di quei giorni, *il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo e le potenze dei cieli saranno sconvolte.* ³⁰ Allora comparirà in cielo il segno del Figlio dell'uomo e allora si batteranno il petto tutte le tribù della terra, e vedranno *il Figlio dell'uomo venire sulle nubi del cielo con grande*

potenza e gloria. ³¹Egli manderà i suoi angeli, con una grande tromba, ed essi raduneranno i suoi eletti dai quattro venti, da un estremo all'altro dei cieli.

³²Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. ³³Così anche voi: quando vedrete tutte queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte. ³⁴In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga. ³⁵Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. ³⁶Quanto a quel giorno e a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli del cielo né il Figlio, ma solo il Padre.

● "Non vedete tutte queste cose? In verità io vi dico: non sarà lasciata qui pietra su pietra che non sarà distrutta". [...] "Di' a noi quando accadranno queste cose e quale sarà il segno della tua venuta e della fine del mondo"

Gesù provoca i discepoli che si fermano troppo ad ammirare il tempio esteriore. Quello che conta è ciò che rimane per l'eternità: le cose materiali passano. Naturalmente i discepoli si preoccupano e, come tanti uomini oggi, cercano di sapere quando e come questo mondo finirà.

● Badate che nessuno vi inganni! ⁵Molti infatti verranno nel mio nome, dicendo: "Io sono il Cristo", e trarranno molti in inganno. ⁶E sentirete di guerre e di rumori di guerre. Guardate di non allarmarvi. [...] ⁷Si solleverà infatti nazione contro nazione e regno contro regno; vi saranno carestie e terremoti in vari luoghi: ⁸ma tutto questo è solo l'inizio dei dolori.

Gesù ci mette in guardia dai tanti predicatori apocalittici che sfruttano e alimentano l'emotività umana, le nostre paure, per raccogliere seguaci, interpretando guerre, carestie e terremoti e tutte le catastrofi della nostra storia come terribile segno che la fine del mondo è vicina. I discepoli di Gesù non devono spaventarsi e farsi prendere dal panico: i segni della fragilità del mondo sono per noi *l'inizio dei dolori del parto* di un mondo nuovo che sta nascendo! Non andiamo verso la fine, ma verso il compimento del progetto di amore di Dio.

● ⁹Allora vi abbandoneranno alla tribolazione e vi uccideranno [...]. ¹⁰Molti ne resteranno scandalizzati [...]. Si raffredderà l'amore di molti. ¹³Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato.

La passione di Gesù si ripete nei discepoli; come per la croce di Gesù, anche attraverso a loro persecuzione e uccisione si compirà il disegno di salvezza. Guardando alla sua morte e risurrezione, bisogna perseverare con fiducia, rimanendo fedeli all'annuncio del Vangelo, senza lasciarsi scandalizzare né ingannare.

● ¹⁵ Quando dunque vedrete presente nel luogo santo *l'abominio della devastazione*, [...] ¹⁶allora quelli che sono in Giudea fuggano sui monti, ¹⁷chi si trova sulla terrazza non scenda a prendere le cose di casa sua. [...] ²³Allora, se qualcuno vi dirà: "Ecco, il Cristo è qui", oppure: "È là", non credeteci; ²⁴ perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti e faranno grandi segni e miracoli, così da ingannare, se possibile, anche gli eletti

Il profeta Daniele annunciava la profanazione del tempio da parte del re Antioco 250 anni prima di Cristo, con la statua di Zeus messa al posto dell'arca dell'alleanza. Gesù parla della nuova profanazione da parte dei Romani, con la distruzione del tempio e della città. Questo fatto sconcertante per i Giudei (Dio sembra sconfitto!) diventa simbolo di ogni situazione in cui la fede sembra perdente e il male vincere, mentre in realtà è il mondo malato che lascia il posto a un mondo nuovo. Dio ci assiste in questo passaggio sofferto, ha cura di chi con fatica resta fedele. Chi è in ansia per il futuro è chiamato a vivere il presente con vigilanza e responsabilità: non c'è da aver paura, la fine sarà giungere alla meta, e il giudizio sarà lo svelamento di ciò che ognuno avrà vissuto giorno per giorno.

● ³⁰ Allora comparirà in cielo il segno del Figlio dell'uomo e allora si batteranno il petto tutte le tribù della terra, e vedranno *il Figlio dell'uomo venire sulle nubi del cielo* con grande potenza e gloria.

Questo è il culmine della nostra storia: la venuta trionfale del Figlio dell'Uomo, del Signore risorto, e la presenza per sempre con noi. Quello che è iniziato con la Risurrezione di Gesù coinvolgerà tutto il creato. Il nostro impegno quotidiano insieme al Signore per il Regno di Dio, dell'amore, fa camminare la storia verso quel giorno.

SPUNTI PER LA RIFLESSIONE PERSONALE:

- Mi capita di lasciarmi coinvolgere nelle preoccupazioni catastrofiche dei nostri tempi?
- Riesco, anche nelle preoccupazioni e nei momenti difficili, a guardare sempre avanti verso la meta, senza perdere di vista che andiamo verso la piena e festosa comunione degli uomini con Dio?
- Vedo nel mistero pasquale una chiave di lettura per interpretare la nostra storia umana con i suoi travagli e sofferenze?